

Consumi, nessun risparmio sul cibo ma Gdo rischia la tempesta perfetta

Rapporto Coop 2022

Pedroni (Coop Italia):
«Il 2022 e il 2023 gli anni più difficili di sempre»

Rincari e bollette tagliano di 2.300 euro il potere d'acquisto delle famiglie
Enrico Netti

Non usa mezzi termini Marco Pedroni, presidente di Coop Italia e di Anccoop (Associazione nazionale cooperative di consumatori). «È la tempesta perfetta. Il 2022 e forse ancora di più il 2023 potrebbe essere l'anno più difficile nella storia della Gdo in Italia - ha detto ieri Pedroni durante la presentazione del Rapporto Coop 2022 -. Le imprese del retail devono fare i conti con l'eccezionale rincaro dei listini industriali, il caro energia e la necessità di attutire gli effetti sulla capacità d'acquisto delle famiglie». Famiglie che quest'anno in media hanno visto sfumare ben 2.300 euro di potere d'acquisto a causa della corsa dell'inflazione e delle bollette. Tanti i campanelli d'allarme che il Rapporto evidenzia. Il 57% delle famiglie già oggi dichiara di avere difficoltà a pagare l'affitto, circa un quarto pensa di sospendere o rinviare il pagamento e nel caso delle utenze di luce e gas un terzo degli italiani pensa di non essere in

grado di saldare queste bollette entro Natale. Questo dopo avere già messo in campo accorgimenti per risparmiare su luce e gas, segno di una fragilità economica difficile da risolvere. Ben 24 milioni di italiani quest'anno si sono trovati ad affrontare una situazione di disagio economico mentre i salari restano fermi, inferiori del 33% rispetto a quelli tedeschi ricorda il rapporto. Ci si prepara a un autunno di sacrifici con il rinvio di acquisti di beni durevoli e non. Si salva il carrello della spesa: nel primo semestre i volumi di vendita hanno tenuto con un +7,8% nel primo semestre 2022 sullo stesso periodo del 2019. Per i prossimi mesi però si punta a ridurre le quantità del food ma a qualità invariata. È previsto un calo di 7 punti percentuali dei prodotti bio. In flessione anche i prodotti delle marche industriali che dal 2019 al 2022 hanno visto una limatura della loro quota di mercato passata dal 14,9% al 13,1% mentre la Marca del distributore (Mdd) si avvicina al 30%. Maura Latini, ad di Coop Italia, ricorda la virata impressa all'insegna verso i prodotti Mdd con una transizione verso le private label che nel 2024 conterà su una offerta di circa 5mila prodotti Coop.

In questo scenario la Gdo cerca di ritagliarsi il ruolo di ammortizzatore tra i rincari (+15%) dei generi alimentari e una inflazione alla vendita di oltre il 9%. Se finora la differenza è rimasta in capo alla Gdo ora si chiede un aiuto all'industria i cui margini so-

no maggiori. Ma la Gdo è in sofferenza a causa dei costi stellari delle bollette. «Le nostre aziende non sono considerate energivole e questa è una stupidaggine - incalza Pedroni -. Purtroppo sono energivole ed è necessario che ci sia un sostegno perché può essere un contributo a tenere un po' più bassa l'inflazione anche per i consumatori». Prima della guerra scatenata dalla Russia l'energia pesava sui costi delle catene della Gdo per circa l'1,5% ma oggi è più che quadruplicata e nel 2023 potrebbe incidere per il 5,2%. L'unica via percorribile è quella dell'efficientamento degli impianti del freddo lungo la filiera. Il presidente parla di un taglio degli orari di apertura dei supermercati nei giorni feriali, un ritocco della temperatura della catena del freddo, per esempio da -18 a -16 gradi, una riduzione del numero dei banchi frigo. L'imperativo è tagliare i consumi del 20%. Da qui la richiesta di un intervento d'urgenza del Governo a cui si aggiunge una riduzione delle aliquote Iva dei prodotti alimentari fondamentali per le famiglie. «Non chiediamo aiuti di Stato, ma di mettere un tetto ai rialzi dell'energia e di sostenere la domanda interna dei consumi - sottolinea Pedroni che aggiunge -. Il nostro auspicio è che dalle urne emerga un governo stabile, solido, europeo, che realizzi quello che ha iniziato Draghi e non distrugga quello che è stato fatto dall'attuale governo».

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI
Nei sei mesi +7,8%
dei volumi di vendita
ma il 57% delle famiglie
dice di avere difficoltà
a pagare l'affitto

L'APPELLO
Il settore non chiede
aiuti di Stato
ma auspica un tetto
ai rialzi in modo tale
che la domanda interna
venga sostenuta



Superficie 24 %



ANSA

Il contesto.

Preoccupazione per il quadro generale
che rischia di pesare sui consumi